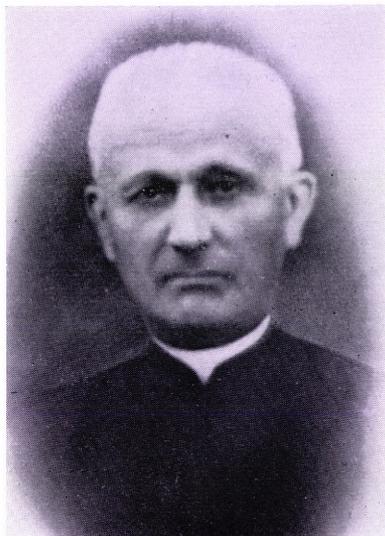

Sac. Giacomo Mellica



* Villafranca P. (Torino) 7-VI-1877

† Piovasasco, 25-VIII-1967

Carissimi Confratelli,

nella veneranda età di 90 anni compiuti, con la grazia sublime di 57 anni di vita religiosa e 52 di Sacerdozio si è presentato al Giudice Divino il nostro caro confratello Sac. Giacomo Mellica.

Degente in questa casa da quasi un decennio, era immobilizzato da ormai due anni, in seguito ad un attacco di embolia cerebrale, che gli aveva quasi totalmente paralizzato la parte destra.

Negli ultimi giorni si aggiunse un attacco di bronco polmonite ed un repentino abbassamento di pressione che troncarono la robusta fibra e rapirono il caro confratello al nostro affetto.

* * *

D. Giacomo Mellica nacque il 7 giugno 1877 a Villafranca Piemonte da Chiaffredo e Vignolo Margherita. Nell'ambiente della famiglia, satura di pietà sentita e di spiccate virtù naturali, si formò a quegli ideali di bontà e di vita cristiana, che a suo tempo maturarono nella vocazione religiosa sacerdotale.

Compiute le classi elementari nel paese natio, passò qualche anno nel piccolo Seminario di Giaveno; quindi continuò i suoi studi ginnasiali e liceali a Torino ed a Genova, dove frequentò i corsi universitari e conseguì lodevolmente la laurea in giurisprudenza.

Nel 1908, già maturo di anni e di esperienza della vita, si orientò verso la

vocazione religiosa. A tale determinazione aveva cooperato l'esempio di un suo fratello che qualche anno prima aveva professato nella Congregazione dei Barnabiti; ed in modo tutto particolare influi l'ottenuta grazia della guarigione, chiesta alla Madonna, durante il decorso di una grave malattia che lo aveva condotto all'orlo della tomba.

Chiese pertanto di essere accolto tra i Salesiani; fu accettato e mandato a Sondrio per l'Aspirantato. L'anno seguente lo troviamo nel Noviziato di Lombriasco dove riceve l'abito talare dalle mani del Ven. D. Rua il 15 ottobre 1909. Nel nuovo genere di vita che gli impone rinunce, mortificazioni, sacrifici quotidiani, incontra le prime difficoltà; ma il giovane avvocato Mellica forte e volitivo non si perde di coraggio. Confortato dalla grazia di Dio comprende bene il valore della vita religiosa e il dono della vocazione. Ben presto lo si vede sollecito in tutti gli atti della comunità; familiare nelle relazioni con i Superiori, e con i novizi assai più giovani di lui; sempre pronto ad ogni cenno dei Superiori, nei quali ravvisa i rappresentanti di Dio. Questo suo atteggiamento spirituale, questa sua disposizione all'obbedienza nella luce e nel calore della fede lo accompagnerà in tutto il corso della sua lunga vita salesiana. Ed infatti il buon confratello non presenterà mai nessuna difficoltà, quando si tratterà di passare da una casa all'altra, da un ufficio di responsabilità e di posto di comando ad una obbedienza che lo destinerà ad un posto umile e nascosto, sarà ognora indifferente, di quella indifferenza religiosa sana e sapiente, per cui si mostrerà sempre disposto a dire di sì ad ogni desiderio dei Superiori.

* * *

Compiuto l'anno di noviziato, emessi i voti religiosi il 29 settembre 1910 troviamo il caro D. Mellica nella Casa Madre di Torino. Mentre studia con vera passione i primi trattati di Teologia, lavora con zelo nel primo Oratorio Festivo fondato dal nostro Padre D. Bosco, attendendo con zelo in qualità di assistente ecclesiastico ai giovanotti del locale Circolo Auxilium, suscitato e fondato dal Servo di Dio D. Filippo Rinaldi; ed alla gloriosa squadra ginnastica « Valdocco » che tanti premi ed allori conquistò meritamente nelle competizioni nazionali ed all'estero.

Continua e termina gli studi teologici a Foglizzo, alla scuola di sapienti e venerati Maestri, i cui nomi sono ricordati con riconoscenza e venerazione. Riceve l'ordinazione sacerdotale il 29 maggio 1915, e ben presto, scoppiata la prima guerra europea, svolge un efficace apostolato come cappellano militare nell'esercito fino al 1918.

Il noto scrittore e oratore sacro Padre Giovanni Semeria, barnabita, cappellano militare addetto al Comando Supremo Italiano, lo apprezza molto e gli affida nei mesi estivi di quegli anni di guerra una colonia di bambini orfani ed abbandonati. Terminato il periodo bellico, l'obbedienza destina il nostro D. Mellica a Zurigo, nella nostra parrocchia, per attendere agli italiani emigrati in Svizzera. Da Zurigo passa a Torino — Borgo S. Paolo — e vi rimane fino al 1924 quando riceve l'obbedienza per gli Stati Uniti, quindi per Toronto (Canada). In

quelle terre d'oltre mare svolge un meraviglioso apostolato tra gli emigrati italiani e dirigendo la casa di Goshen di cui è eletto direttore. La sua predicazione evangelica è molto stimata dai connazionali, i quali frequentemente fanno pubblicare sui giornali cattolici le sue prediche. Dopo tre anni ritorna in Italia e gli viene assegnata la casa di Penango, dove esercita l'ufficio di catechista in mezzo alle fiorenti giovinezze, aspiranti alle missioni. Nel 1932 il venerato D. Ricaldone lo elegge Rettore della Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino. In questa nobile missione, dal pulpito ed in confessionale semina con zelo i tesori del suo grande cuore di salesiano, fervidissimo devoto della Madonna di D. Bosco.

Dopo un decennio di Rettorato della Basilica, passa cappellano delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Casanova. Le suore che si formarono in quegli anni, in quel cenacolo di preghiera, lo ricordano con viva riconoscenza. Riservato, dignitoso, paterno, chiaro nelle spiegazioni del Vangelo e del Catechismo, nelle istruzioni domenicali, nei consigli dati in confessione, illumina le menti con la conoscenza della teologia e dell'ascetica, e soprattutto accende i cuori di amor di Dio.

Terminato il sessennio, dopo una breve parentesi di direttorato a Piosasco, è destinato confessore a Penango, quindi a Bollengo nell'istituto teologico S. Anselmo. Già più che ottantenne manifesta il desiderio di terminare l'ultimo periodo della sua vita in un raccoglimento più intenso e più intimo con Dio. È soddisfatto; viene a Piosasco e vi rimane fino al termine dei suoi giorni edificando tutti con la sua vita religiosa alimentata di soda pietà, di osservanza esemplare della regola, e di completa rassegnazione alla volontà di Dio.

Queste virtù religiose erano state accompagnate durante tutta la sua vita dalla pratica delle virtù naturali ed umane già apprese in famiglia. Ecco quindi il nostro D. Mellica sempre leale, schietto, delicato, ordinato, socievole, costantemente allegro e tanto riconoscente anche al più piccolo favore. Riconoscenza che gli faceva versare lacrime di commozione nelle visite del venerato Rettor Maggiore, dei membri del Consiglio Superiore, del sig. Ispettore, di quanti accorrevano al suo capezzale; e per gli umili servizi che il buon confratello gli prestava, specialmente negli ultimi due anni, con delicatezza ed amore di figlio affezionato.

Poche ore prima della morte ricevette l'Olio Santo con l'assistenza di alcuni confratelli, che in preghiera, nella tarda notte del 25 agosto, accompagnarono la sua anima a Dio.

Al funerale che si svolse la domenica seguente nelle ore pomeridiane accorsero i parenti, rappresentanze della Casa generalizia, di Cumiana, del Colle Don Bosco, di S. Paolo. Erano pure presenti il sig. Ispettore D. Zavattaro e il sig. D. Giovannini, che celebrò la S. Messa ed al Vangelo presentò in D. Mellica il sacerdote pio, attivo, sacrificato, che spese tutta la sua vita per le anime.

* * *

Nell'ora del dolore che ha afflitto particolarmente la nostra casa sono state di sereno conforto le parole paterne che ci inviò il nostro venerato Rettor Maggiore:

« Mi unisco al vostro dolore per la morte di D. Mellica. È un confratello benemerito della Congregazione, che visse la sua giornata salesiana con la mente aperta e sensibile ai problemi delle anime e con la generosa dedizione della sua attività. Il Signore gli concesse di concluderla con l'esempio di una sofferenza accettata con serenità e addirittura con gioia. Raccolgo con edificazione gli esempi della sua vita ed offro al Signore il mio suffragio, perchè doni all'anima sua il premio celeste ».

Sull'esempio del nostro amato Rettor Maggiore siamo generosi nel suffragare l'anima del caro confratello, il quale più volte durante la vita aveva espresso il desiderio anche per iscritto di essere ricordato dai confratelli nelle preghiere di suffragio, in modo particolare nel Sacrificio della Messa da tutti i sacerdoti che egli aveva conosciuto in vita.

Vi ringrazio di cuore e raccomando alla vostra carità i buoni confratelli di questa casa.

Piovasco (Torino)

Aff.mo in C. J.
Sac. Lorenzo Chiabotto

Direttore

Dati per il necrologio: Sac. Giacomo Mellica, nato a Villafranca Piemonte il 7 giugno 1877. Morto a Piovasco il 25 agosto 1967 a 90 anni di età, 57 di professione e 52 di sacerdozio. Fu Direttore per 3 anni.